

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Grande Ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sanguis	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(Notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830621 (Villa Malatesta) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aids: adolescenti	805061
Per cardiopatici	8320849
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Depedisti	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054038
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67281
S. Spirito	650901
Centro veterinario	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5989650
Appio	7182718

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua: Acqua	575171
Acqua: Recel. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67681
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	318449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474895444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	4695444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861852/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Harze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Colliati (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	
337809 Canale 9 CB	
Psicologia: consulenza telefonica	399434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Piccola)	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Il sogno di volare attraverso una crisalide

ROSSELLA BATTISTI

Emerge dal fondo del palcoscenico lentamente, avvolto in un involucro bianco che gli cancella anche i tratti del volto. Impermeabile scuro e un ramo di rose rose in mano. Ko Murobushi assomiglia a un quadro di Magritte, insolitamente finito là nel lontano Triano. Stavolta, però, le scelte coraggiose di un teatro lontano dal centro e dalle tentazioni di spettacoli consumati al volo hanno dato i loro frutti e la pur breve presenza (solo tre giorni) dell'attore di Triano Hillkata ha attirato un folto pubblico per le sue performance di danza Buto (tra gli spettatori c'erano anche Birgit Cullberg e Liliana Cavani).

Colpito dalla violenza espressiva del Buto fin dal '68 (da quando cioè vide *La Rivoluzione dei Corpi* di Hillkata e decise di lavorare al suo fianco), Murobushi si è saputo aprire una strada autonoma all'interno del movimento, diventando animatore dell'unico gruppo Buto femminile, "Ariadone", che da lui ha prodotto molti spettacoli. Triano, invece, Murobushi si è presentato con un

Alla «Giulia» ricco gruppo di opere su carta, collages e disegni Novelli e il mondo da rifare

DANO MICACCHI

I viaggi e i soggiorni possono contare molto nella vita di un pittore. Ad alcuni capita di conoscere città e natura lontane che faranno da carburante all'immaginazione poetica. Ad altri, invece, capita di conoscere, con gioia o con orrore, se stessi. Gastone Novelli il mondo l'ha girato. Nato a Vienna nel 1925, fu a Roma nella Resistenza antifascista e condannato a morte dai nazifascisti. E in Brasile dal 1950 al 1954. Nel 1965 si trasferisce a Roma dove con Perilli fonda la rivista "L'esperienza moderna". Nel '62-'63 viaggia in Grecia: passa poi in Turchia e negli Usa. Nel 1967 si stabilisce a Venezia ed è uno dei protagonisti del maggio e della Biennale '68. Perde la vita per un collasso postoperatorio a Milano il 22 dicembre 1968.

Chi verrà a vedere questa sua mostra (Galleria Giulia) di opere su carta, collages e disegni, circa 70 "pezzi" datati tra il 1959 e il 1967, troverà tracce dei luoghi dove Novelli è stato ed ha soggiornato. Dovrà cercare, invece, nei modi diversi secondo cui parole e segni si aggrovigliano o si liberano volanti nello spazio dei fogli le mutevoli reazioni dell'artista all'ambiente urbano e alla natura.

Si può dire, però, che il cambiare luoghi e ambienti abbia svelato a Novelli la sua natura profonda e l'abbia portato artisticamente a quella sua maniera a flusso navigante che unisce segni e parole e libera



banali. Se la scelta dei fogli l'avesse fatta Novelli probabilmente ne avrebbe scartati molti che non sono significativi come lui cercava. Diciamo che il avrebbe dimezzati. La magia prima di Novelli stava nel suo far trapassare le lettere dell'alfabeto, da sole o in parole, in immagini, e viceversa. Una lettera o può trapassare in un corpo di donna e un corpo di donna diventare una lettera o che ha molto vissuto.

Anche quando ricorreva all'invettiva Novelli aveva una grazia e una musicalità tutte sue, pure nelle affinità, a volte dichiarate, con Licini, Klee, Perilli, Cy Twombly. L'irrazionalismo lirico non si esauriva nella pura gestualità, era sempre mirato a significare e a narrare di regioni sconosciute dell'amore dell'uomo per la libertà. La vita di Novelli fu spezzata in un anno di sua forte e coriacea politica comunista. Dire cosa sarebbe stato Novelli oggi è impossibile. Quel che si può dire è che alla pittura italiana, alle idee italiane, manca molto quel suo dipingere, scrivere sul bianco di uno spazio del mondo dove quasi tutto era da fare o da rifare.

Paola Quattrini donna in attesa

AGOSTO SAVIO

Ancora per pochissimi giorni, nella rinnovata sala del Palano, si può assistere a una singolare esibizione di Paola Quattrini, che, sotto la guida registica di Lorenzo Salvetti, ha riunito in un'ora circa di spettacolo, dal titolo complessivo *L'attesa*, testi di autori i più diversi (da Whitman a Dostoevskij, da Ibsen a Bontempelli, da Schnitzler a Peter Handke, alla Youcenar), legati fra loro, con qualche audacia, in un comune seppure assai vario riferirsi alla condizione femminile; magari, al caso, procedendo a un'inversione di segno sessuale del personaggio che parla (così, ad esempio, nella breve citazione di apertura dal poemetto whitmaniano *Canto di me stesso*, o nella efficace sintesi della giovanile novella schopenhaueriana *Fiori*).

Al tempo noi, e tutti ormai classicisti, accennati prima (ma l'unico vivente e operante, Handke, non risulta al meglio, con un estratto dalla sceneggiatura del *Cielo sopra Berlino* di Wim Wenders), si aggiungono quelli del compianto



Nel grazioso Teatro Dei Cocci in scena «La Pupilla» di Goldoni

«Nel grazioso ed accogliente spazio del rinnovato Teatro dei Cocci, a Testaccio (via Galvani) - è scritto in una nota di presentazione per la stampa - c'è una chicca teatrale che verrebbe voglia di incartarla e portarsela a casa per custodirla gelosamente. Parliamo di *La Pupilla*, una commedia inedita di Goldoni, messa in scena dalla compagnia «Luoghi dell'Arte». L'adattamento, la regia e l'interpretazione dello spettacolo sono a cura di Marco Luchi. Il gioco teatrale è popolato da personaggi in costume e maschere che tra equivoci, frizzi e lazzi reinterpretano le regole della commedia dell'arte. Una girandola di trovate e di note per una rappresentazione divertente e gustosissima.

Sul palco figurano, tra gli altri, Luciana Codispoti nel ruolo di Pupilla, il tutore Vittorio Amendola, l'innamorato «lilone» Claudio Spadolà e il servo arlecinesco Luca Negroni. Piacevole anche la colonna sonora, scritta da Giancarlo Ancona e la scenografia, simile a quella della *Commedia dell'Arte*, curata e ideata da Massimo Ranieri.

Domani l'ultima replica dello spettacolo.

L'esperta di enigmistica Giffoni e ancora Godard

MARISTELLA IERVASI

La settimana della *Strage* arrivata al cineclub "Il Laboratorio" di via Pompeo Magno. Da oggi, quindi, lo schermo della Sala A propone il nuovo film di Daniele Luchetti, brillantemente interpretato da Margherita Buy e Paolo Hendel. Gloria, esperta di enigmistica, fa la cameriera in un ristorante sperduto dell'Appennino emiliano. Ma un giorno incontra l'antennista Eolo che... La sala più piccola del cinema presenta ancora *The Mahabharata* di Peter Brook, mentre da lunedì, in entrambe le sale, entrerà "Filmfestival Giffoni" il cinema che piace ai ragazzi d'Europa.

Termina martedì a Villa Medici (Viale Trinità dei Monti) l'«Omaggio a Alberto Moravia». Oggi, ore 19, *La ciociara* di Vittorio De Sica (1970) e, alle 21, *Agostino* di Bolognini (1962). Agli stessi orari seguono, domani *La nota di Damiano Carimani* (1963) e *Replica La ciociara*, lunedì e martedì *Le mépris* di Jean-Luc Godard (1963).

«Godard Primo atto: dai cortometraggi a *Weekend* (1958-1967)» è il titolo della nuova rassegna, organizzata dal Filmstudio 60, presso la «Sala Capizucchi» del «Centro culturale francese di Piazza Campitelli 3. Inaugura l'iniziativa *Charlotte et son Jules* (1958), *Une histoire d'eau* (del 1958 in collaborazione con François Truffaut) e *A bout de souffle* (del 1959 con la supervisione tecnica di Claude Chabrol), in cartellone lunedì a partire dalle ore 19. L'intera manifestazione terminerà invece venerdì 14 dicembre con la proiezione del lungometraggio *Weekend, un uomo e una donna dal sabato alla domenica* (1967).

Al «Gruccio» di via Perugia oggi, ore 19, *Estate capriciosa* del cecoslovacco Jiri Menzel (del 1967 con sottotitoli italiani) e, alle 21, *Il tamburo di lattoni* del tedesco Volker Schlöndorff (del 1979 con sottotitoli italiani). Domani, alle 21, *Gonza, il samurai* del giapponese Masahiro Shinoda (del 1985 con sottotitoli italiani). Mercoledì *Paraiso Perdido* dello spagnolo Basilio Martin Patino (del 1985 in versione originale) e infine giovedì la replica di *Estate capriciosa*.

Al «Tibur» di via degli Etruschi 40 oggi e domani *Il sole anche di notte* di Paolo e Vittorio Taviani. Mercoledì e giovedì *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* di Pedro Almodovar.

Prosegue con successo «Le lingue tramite il cinema...» gratis alla Facoltà di Magistero. Mercoledì, alle 17 presso l'aula II di via Castro Pretorio 20, e giovedì, alle 11, nel laboratorio linguistico della medesima sede, proiezione di *Victor Victoria* di Blake Edwards (1982).



Un disegno di Petrella; sopra «Miles Davis» di Gastone Novelli; a sinistra Paola Quattrini

Kessler, serena professionalità

Susanne Kessler Centro d'Arte «Luigi Di Sarro», viale Giulio Cesare, 71. Orario: 17-22. Chiuso lunedì e festivi; catalogo in galleria. Fino al 1 dicembre.

Prima che il nero esca dal fondo della tela, Kessler pensa al «dopo», a come dal fondo acquoso l'altro colore possa riscattare la storia dipinta. Questa della Kessler è una storia dipinta a più riprese nella «colla» sublime di voler riscrivere, rifondare sul quadro la storia del colore e della pittura come fantasmagorizzazione del segno che si racconta. Non è una pittura dubbiosa o lamentevole, ma gioiosa e disperata nella sua carnevalesca esistenza. Padd e madri la Kessler ne ha forse neanche troppi e a quelli che le addetta Lorenzo Mangio in catalogo ci aggiunge Emilio Vedova, non lo è altro: *Fantasmagorizzazione è la complicità del segno*. In più di «suoi coevi, giovani come lei, la Kessler possiede la coscienza

Statue benedicienti a bordo di carrozzone

Teorie d'uomini e di donne si snodano per percorsi sofferiti e senza meraviglia: le processioni adorano statue di materia drappaggiata che brillano a venti volti, autpubbliche gialle, statue benedicienti con gli occhi rivolti al cielo. Spettacolare e composta la processione rivela un insano bisogno di allontanare da sé il peccato rifiutato e consumato in segreto: ignavia, gola, avarizia e cupidigia.

ENRICO GALLIAN

Partecipava a tutte le processioni della città osservando con attenzione ogni particolare. Anche quelle fuori città. Facevano largo con gli occhi si immergiva in quella iconica ritualità fatta di gente che teneva sospesa sulla spalla una signora vestita di oro e di luce e ascoltava tenacemente le parole trascritte, cantate dal prete che uscivano a loro volta intruciate dal megafono. Non che fosse un culto o un devoto ma quell'insinguiabile e torquoso lento procedere dietro la materia della statua sacra lo affascinava e ne voleva carpire l'urgenza e l'intimo segreto.

Fin dalla sera prima dello spettacolo entrava nel luogo sacro e osservava la statua e cosa e come fosse abbellita caricata di denaro e oro. Stuardi anche come avessero distribuito le luci. Quelle aggiunte e collegate alla batteria della automobile. L'automobile che guidava il corteo. L'automobile dove sistemavano la Madonna. La statua della Madonna.

Una volta l'anno preferivano portarla a spalla se si trovavano anziani lodevoli e volenterosi. Gli anziani stori o menomati o comunque mancanti o defelmi di qualche parte del corpo venivano pietosamente scartati. Con lamentele. Con

clamore. La scelta delle vergini accompagnatrici con strascico bianco e corolle di fiori agrigiate sulla fronte avveniva per accertamenti. Accertavano se il sordido, il tenebroso, l'orroroso il devastante era stato bandito. La maggior parte delle volte le vergini avevano solo foruncoli abraso sulla fronte e qualche fungo sulla pelle. Funghi contratti nelle lavanderie popolari. Nelle piscine contumaciali.

La processione per lui era un partito antico: la meravigliosa religiosità del passeggiare dietro il silenzio beffardo della divinità con ai piedi un serpente attorcigliato che spinge la lingua sul tallone.

Matteo ne discuteva ampiamente con se stesso. Discuteva di molte cose. Fra le tante cose che discuteva c'era anche la voce processione. Lentamente e con parsimonia incamminarsi verso; dietro una statua di carne gessata marmorizzata dagli sguardi. Erano anche gli sguardi che gli tenevano ben saldo in mente che ognuno ci depositava sul quel manto, su

spalancate tra i rifiuti che aveva rovesciati sul sagrato della chiesa. La chiesa era una saracinesca. La chiesa sembrava più un negozio o un'automatizzata, un garage di statue marmorizzate. Gli anziani riposandosi dopo aver poggiato a terra la statua illuminata acciugandosi il sudore borbotando *sed libera nosse amato ammenne* che Matteo urlando impone la fedeltà al rifiuto, al rifiuto perché a detta sua nei negl Evangelii erano menzionati anche loro come fedeli. L'uomo nero dell'AMNU raccontando le tempo buste di latte fecce in tempo a dire solo *rifuto sei e rifiuto rifiuto* che Matteo con quanto fiato aveva in gola urlando qualcosa riuscì ad insidiare nel registratore la cassetta e allarmate volendo chiamare a raccolta i borgatari rimasti in casa per difendere la sacralità del rifiuto. Gli uomini Urbani vestiti in divisa invernale con il bianco in testa accingendosi a prelevare, per portarlo via, Matteo si sentivano illuminati dalla lux perpetua della statua.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografica nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Settore Prenestino. Ore 18 Pollica internazionale (P. Mondani).

Cassia. Ore 17, presentazione mozione «Rifondazione comunista» (A. Labucci).

Costa Centro. Ore 18, Assemblea pre congressuale (P. Prisco).

Colli Aniene. Ore 17, collettivo su «La donna e le donne: relazione di gruppo e pratica politica nella nuova forma partito: in vista del congresso di sezione. Discutiamo insieme».

AVVISO

Al congresso di sezione hanno diritto di voto tutti i tesseraati al Pci 1990, che risultano regolarmente iscritti entro il 30 novembre, questo stabilisce il regolamento per il XX Congresso, approvato all'ultimo C.C. E quindi tassativamente necessario che tutte le sezioni consegnino in Federazione i cartellini delle tessere fatte entro quella data. La Commissione Federale per il Congresso, si riunisce ogni alle ore 12 a Villa Passini, via G. Donati, 174.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castell. In Federazione ore 16.30 atto di Fed. sulla mozione Bassolino (L. Cosentino); Colonna ore 17.30 attivo iscritti.

Federazione Rieti. Leonessa ore 19 assemblea iscritti (Bianchi).

Federazione Tivoli. Morlupo ore 16.30 assemblea (Freda); Belegna ore 20 Cd (Reinger).

PICCOLA CRONACA

Anziani. Contrariamente al programma previsto il convegno su «Nuova solidarietà e nuovi servizi. Anziani a Roma» si è concluso ieri al Residence Ripetta con un intervento di Carlo Leoni. Oggi quindi non ci sarà la continuazione.